

ricordano S. Pietro in Valle, la strada Parolara, il Tione, poi il Dugal Gambino che entra nell'Anguora e sbocca nella Molinella, poi il redifosso. I restelli e guardie nei rispetti della sanità non occuperanno le strade e i fossi costituenti i confini. Resta vietata la costruzione di case non solo a cavallo dei confini ma anche in vicinanza per 30 pertiche. Restano libere a tutti la frequentazione delle strade e la navigazione nei fiumi e canali segnanti i confini. La manutenzione delle strade e degli alvei predetti sarà a carico dei comuni fiancheggianti, per metà. Dopo la ratificazione del presente i due ingegneri mentovati cureranno l'esecuzione dei lavori convenuti e l'impianto dei segnali. Eseguiti tali lavori, compileranno la mappa definitiva da servire di norma pel futuro e ne daranno quattro esemplari a ciascuna delle parti. Sarà concessa amnistia a tutti i rei di violazioni o danneggiamenti in materia dei confini. E della presente si daranno tre esemplari a ciascun contraente (v. n. 38 e 50).

Dato in Ostiglia. — Sottoscritto dai due commissari.

L'ORIGINALE trattato esiste sotto il n. 974, nei *Patti Sciolti*, serie I, b. 44.

40. (37) — 1753, Maggio 26. — c. 106. — Il senato ordina (in italiano) la registrazione dei n. 36 e 37 nei Commemorali, e la conservazione degli originali nella cancelleria segreta.

Sottoscritto da Michel Angelo Marini, segretario.

L'ORIGINALE, in *Deliberazioni Senato Corti*, filza 287 (710).

1753, Giugno 9. — V. n. 38, alleg. B.

41. (38) — 1753, Giugno 11. — c. 106 t.º — Maria Teresa, imperatrice ecc., (v. n. 45) ratifica l'allegato, promettendone l'osservanza.

Data a Vienna. — Sottoscritta dall'imperatrice, da Venceslao Antonio conte di Kaunitz-Rittberg e, per mandato, da Federico Binder.

ALLEGATO: 1753, Aprile 11. — Stabiliti colla convenzione 18 maggio 1752 i confini fra Fiumicello austriaco e le ville venete del territorio di Monfalcone fino « al riparo fatto tra l'Isola Morosini e il territorio di Fiumicello sul letto antico » dell'Isonzo o Isonzato, i commissari nominati al n. 24, procedendo avanti nella determinazione della linea confinaria dal detto riparo, confermano quella già stabilita nel 1635 (v. n. 71 del Commemoriale XXVIII) fra i territori di Grado e Fiumicello, e la descrivono nominando il canale Candiano, il canale delle Zemole, il Fiel, il canale del Suris, la valle Savorgnana, i boschi dei Savorgnano, dei Lottieri e dei Belligna, le rive del padovano. Lungo questo e nel piccolo canale detto Fumesino, i gradensi avranno facoltà di pescare. Proseguendo si nominano il Natisone, la foce dell'Anfora, le bocche dei Lovi le are della Corbella, della Nova, la cava dell'Oro, del Gorgo, delle Torondole o Lorondole, della Panthera, di Francalonga o Francalanza, della Pallada, del Ponte, di Zimito, di Schiavada, dei Ferri e di Presignuol, con facoltà di pesca come sopra; poscia la Medaldola e l'Ausa, Strassoldo,